

Accusato di aver ucciso 14 persone a Firenze l'uomo nel pomeriggio sarà interrogato Secondo i legali risponderà alle domande ma lotterà per dimostrare di non avere colpe

Contro l'ex bracciante di Mercatale per gli investigatori ci sono prove decisive e alcuni testimoni fanno il suo nome Ma tutti si chiedono: dov'è finita la Beretta?

«Signor giudice, sono innocente» Gli avvocati di Pacciani: «Non è il mostro, si difenderà»

In carcere oggi pomeriggio faccia a faccia fra Pietro Pacciani e i magistrati che lo accusano di essere il mostro di Firenze. Sarà interrogato dal Gip Valerio Lombardo e successivamente dai pubblici ministeri Pier Luigi Vigna e Paolo Canessa. Il bracciante accusato di aver ucciso sette delle otto coppie di giovani, secondo i suoi difensori accetterà di rispondere alle domande degli inquirenti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 15.30. Nella stanza dei colloqui del carcere di Sollicciano si troveranno faccia a faccia Pietro Pacciani e i magistrati che lo accusano di essere il mostro di Firenze, il giudice per le indagini preliminari, Valerio Lombardo, e i pubblici ministeri, Pier Luigi Vigna e Paolo Canessa. Questo pomeriggio i magistrati contesteranno al bracciante di Mercatale di aver ucciso quattordici dei sedici giovani assassinati fra il '68 e l'85 nei dintorni di Firenze, sempre con la stessa arma, la misteriosa Beretta calibro 22 mai trovata. Lo accusano di aver sparato, fra il '74 e l'85, sette giovani coppie in intimità, di aver sparato con la Beretta calibro 22, sempre la stessa, poi di aver inferito sui corpi delle donne, mutilandole con un coltello. Non gli contesta, invece, il primo degli otto duplici omicidi, quello avvenuto il 21 agosto 1968 a Signa. Contro Pacciani sono stati raccolti una serie di «gravi indizi» e diverse testimonianze. Come si difenderà? Secondo i suoi avvocati, Renzo Ventura e Pietro Fioravanti, accetterà il confronto a carte scoperte. Non si rifiuterà di rispondere alle contestazioni. È un po' giù di corda, si è anche saputo che, poco dopo l'arresto, ha chiesto un medico Soffre di cuore da anni, Pacciani, e così ha trascorso la sua prima notte dentro il carcere in un letto dell'infermeria. Ma non si tirerà indietro. È deciso a respingere la terribile accusa, a lottare per dimostrare la propria innocenza che ha sempre protestato fi-



Un'immagine di Pietro Pacciani

no dall'ottobre '91 quando venne raggiunto in carcere (scontava una condanna per aver violentato le figlie) da una informazione di garanzia per i delitti del mostro. E la sua storia è già diventato un «caso» la prossima settimana uscirà un libro («Mostro di Firenze-La teona finale» alla seconda edizione), che ne sostiene l'innocenza. Pietro Pacciani è un contadino poco istruito, ma certamente non è uno sprovveduto. La sua difesa si basa soprattutto sulla mancanza della prova certa, cioè la Beretta calibro 22 che ha ucciso sedici volte e che non è mai stata trovata. E allora quali sono le accuse? Gli uomini della Sam, a differenza dei giudici, danno molta importanza ad un blocco di diaigramma. Un elemento d'accusa definito «corposo». In casa Pacciani il 2 giugno '92 fu sequestrato un block notes «Skizzen Brunen». La squadra antimosche volò in Germania e scoprì che sui blocchi simili usava designare Horst Meyer, ucciso dal mostro insieme all'amico Jens Rusch nel settembre '83, a Giuglioli. Una commessa del negozio in cui Meyer si riforniva ha detto di essere certa che la cifra scritta sul retro (4,60) è il prezzo in marchi scritto da

lei stessa. Una perizia grafica conferma come è finito in casa Pacciani un blocco appartenuto a una delle vittime del manico? Ha detto che lo aveva trovato una figlia in una discarica, ma la ragazza ha negato. Sul blocco c'erano anche altre tracce come se qualcuno vi avesse appoggiato un portaspone. Portaspone che è stato trovato in via Sonnino a Mercatale, dove abita Pacciani. Di più i familiari di Meyer lo hanno definito identico a quello del giovane tedesco ucciso il secondo punto su cui si basa l'accusa riguarda il proiettile Winchester sene H trovato incastrato dentro un paletto di cemento nell'orto di Pacciani. Il proiettile è stato sottoposto a perizia. Non essendo sparato, non ha il segno inequivocabile del percussore, ma era stato inserito in una pistola e poi estratto. Questa operazione ha lasciato il marchio indelebile di alcune microstrutture. Secondo i pentiti, tra quelle tracce e le microstrutture impresse sui bossoli ritrovati nei luoghi dei delitti del mostro, esiste una «buona identità». La perizia dice anche che quel proiettile è stato mirato, «per un periodo superiore a cinque anni». Considerando che il ritrovamento è avvenuto il 29 aprile '92 e che

Pacciani è stato detenuto dal maggio 1987 al dicembre 1991, secondo l'accusa esiste «la piena attribuità al Pacciani del possesso e dell'interamento volontario o involontario della cartuccia». E poi ci sono anche le testimonianze di alcune coppie che sostengono di essere state spiate dal bracciante. Ma perché solo oggi si sono fatte vive? Avevano paura, è stata la risposta degli inquirenti. Infine un altro indizio per certi versi inquietante è un asta portamolla di una pistola Beretta semiautomatica avvolta in due pezzi di stoffa inviata da un anonimo al maresciallo della stazione di San Casciano. L'anonimo diceva che era un pezzo dell'arma del mostro e che era stato trovato in un barattolo di vetro sotterrato in un campo di Cresello-Luano, vicino a Mercatale. Quel pezzo secondo i pentiti era stato montato su modelli della stessa serie della pistola utilizzata dal mostro. E i pezzi di stoffa? Erano stati tagliati da una stoffa trovata in casa di Pacciani. Secondo gli investigatori l'agricoltore ha smontato la Beretta calibro 22 avvolgendola in un barattolo di stoffa e chiusi in barattoli di vetro sotterrati poi in vane zone di Mercatale.

Emergenza smog Roma a piedi anche oggi per tre ore



Lo smog a Roma resta a livelli da emergenza e anche oggi per il secondo giorno consecutivo, la città dovrà fermarsi per tre ore. Il blocco del traffico privato all'interno del grande raccordo anulare sarà dalle 15 e 30 alle 18 e 30. Invece strade deserte tra le 17 e 30 alle 20 e 30. Il prolungamento dello stop alla circolazione è stato deciso dal Campidoglio alla luce dei dati pervenuti alle otto centraline funzionanti dalle otto di sabato alle otto di mattina. Infatti il livello del monossido di carbonio è molto vicino alla soglia di allarme mentre il biossido di azoto resta oltre il livello di attenzione. I dati però sono in lieve miglioramento rispetto ai giorni scorsi e non è stato ancora preso alcun provvedimento per la giornata di domani. Domani comunque sarà inaugurato un esperimento di «car pool» su una delle arterie cittadine su via Cristoforo Colombo una corsia preferenziale sarà riservata alle auto con almeno tre persone a bordo.

Parisi incontra a Napoli i questori della Campania

Il capo della polizia Vincenzo Parisi è giunto in mattinata a Napoli per un incontro con i questori e funzionari della polizia della Campania. «Si è trattato di un normale incontro con la polizia campana», ha detto lo stesso Parisi, la cui visita non era stata annunciata - dopo l'avvicendamento del questore e del capo della squadra mobile di Napoli per una messa a punto dei programmi investigativi. All'incontro, che è durato all'incirca un'ora e mezzo, era presente anche il prefetto del capoluogo campano Umberto Improta.

Pensionato in fin di vita per un agguato a Reggio Calabria

Incurato, 77 anni, in pensione Pasquale Dotto è rimasto gravemente ferito in un agguato a colpi di fucile calibro dodici avvenuto nella tarda serata di sabato scorso a Reggio Calabria. Dotto è stato assalito mentre si trovava in prossimità della sua abitazione, nel nono San Anna. È stato ricoverato, con una profonda lacerazione al collo, nel reparto traumatologia degli «Ospedali nuovi» di Reggio. Nel luogo dell'agguato non è stato ritrovato il fucile adoperato per l'aggressione. La polizia sta accertando se non si possa essere trattato di un errore di persona.

Cucciolo di delfino bianco dalla Crimea a Genova

Si chiama Egor il piccolo delfino bianco che dalla Crimea sarà trasportato nella speciale vasca del polo italo-ucraino di Genova, dove dal 10 febbraio potrà ricevere le amorevoli cure dei medici italo-ucraini. Il piccolo Egor, un tempo splendido ha accompagnato l'apertura della Festa dell'Unità sulla neve, che da quest'anno si svolgerà ad Andalo, fra le Dolomiti del Brenta. Giù nella valle, nel modernissimo Palacengressi, è stato allestito il cuore della Festa dell'Unità, annunciata dalle tante bandiere con il simbolo della quercia. È il che sabato sera si è svolto il concerto di Francesco Baccini, uno degli spettacoli più attesi. Il prossimo concerto sarà il 22 con Bobby Solo. Al centro dibattiti, si sono alternati, finora, lo stonco Roberto Finzi, Gianni Cupero, Cesare De Piccoli per discutere di razzismo e antisemitismo. Matilde Passa che ha presentato le iniziative editoriali dell'Unità, il professor Renato Porro, docente di teologia e tecnica delle comunicazioni di massa all'Università di Trento e Daniela Carbone che ha illustrato il passato, presente e futuro di «Salvagente». Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri sulla sinistra in Europa, sulla cooperazione internazionale, sulla lotta contro il racket che vedrà la partecipazione di Tano Grillo. La nascita della festa, che coinvolge tre comuni (oltre ad Andalo, Molveno e Fai della Paganella) è assicurata dal lavoro volontario di centotrenta persone, provenienti in gran parte dal Trentino. Le presenze a questa 15ª edizione sono più numerose dell'anno scorso a Bormio in Valtellina. Tutto si concluderà domenica prossima con una serata dedicata al gioco delle differenze uomo-donna con Patrizio Roveri e Susy Blady.

Fino a domenica la Festa dell'Unità sulla neve

Un tempo splendido ha accompagnato l'apertura della Festa dell'Unità sulla neve, che da quest'anno si svolgerà ad Andalo, fra le Dolomiti del Brenta. Giù nella valle, nel modernissimo Palacengressi, è stato allestito il cuore della Festa dell'Unità, annunciata dalle tante bandiere con il simbolo della quercia. È il che sabato sera si è svolto il concerto di Francesco Baccini, uno degli spettacoli più attesi. Il prossimo concerto sarà il 22 con Bobby Solo. Al centro dibattiti, si sono alternati, finora, lo stonco Roberto Finzi, Gianni Cupero, Cesare De Piccoli per discutere di razzismo e antisemitismo. Matilde Passa che ha presentato le iniziative editoriali dell'Unità, il professor Renato Porro, docente di teologia e tecnica delle comunicazioni di massa all'Università di Trento e Daniela Carbone che ha illustrato il passato, presente e futuro di «Salvagente». Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri sulla sinistra in Europa, sulla cooperazione internazionale, sulla lotta contro il racket che vedrà la partecipazione di Tano Grillo. La nascita della festa, che coinvolge tre comuni (oltre ad Andalo, Molveno e Fai della Paganella) è assicurata dal lavoro volontario di centotrenta persone, provenienti in gran parte dal Trentino. Le presenze a questa 15ª edizione sono più numerose dell'anno scorso a Bormio in Valtellina. Tutto si concluderà domenica prossima con una serata dedicata al gioco delle differenze uomo-donna con Patrizio Roveri e Susy Blady.

GIUSEPPE VITTORI

IL RACCONTO

Maurizio Montalbini resterà sottoterra fino all'estate

Da quaranta giorni vive in una grotta: «Spero che il silenzio non si metta ad urlare»

Nessuna stella, ma il cielo di pietra di una grotta. Maurizio Montalbini da quaranta giorni vive «sepolto», e ci resterà fino all'estate. «Non so se la solitudine mi sarà amica, o se il silenzio si metterà ad urlare». L'esperimento serve a studiare le conseguenze dell'isolamento spazio-temporale. Ma perché un uomo decide di nascondersi nella terra? Dalla grotta, via computer, ecco le risposte.

DAL NOSTRO INVIATO

JENNIFER MELIETTI

PIOMBICO (Pesaro). Senza tempo, sotto un cielo di pietra. Così vivrà fino a giugno, forse luglio, Maurizio Montalbini, 39 anni, un uomo che nella vita ha fatto quasi tutto, mal un lavoro «normale». Adesso è chiuso in una grotta di Monte Nerone per un altro dei suoi esperimenti: restare solo senza impazzire, studiare quali scompensi provochi l'isolamento spazio-temporale nella testa di un uomo. Insieme, il Montalbini. Fra il 1986 ed il 1987 è stato chiuso in una delle grotte di Frasassi per 210 giorni, superando il record del francese Michel Siffre, che uscì dalla grotta era rimasto con la testa dritti per due anni. Il Montalbini invece, 14 giorni dopo essere uscito dalla grotta, riuscì a guidare l'automobile. Gli era saltato soltanto il cronometro interno: credeva di essere a febbraio, quando è uscito, ed invece splendeva il sole di luglio. Il problema di Maurizio Montalbini è laureato in sociologia, per dieci anni ha organizzato anche una comunità per tossicodipendenti e psicopatici - è capire come gli si riuscì a restare quei sette mesi nel buio di una grotta senza subire i danni che altri hanno accusato. «Ci può riuscire chiunque», dice lui - «basta fare una buona preparazione». Per chi ancora non crede, ripete l'esperimento chiuso in una grotta come se fosse nello spazio, con esclusione di tutti quegli stimoli neurosensoriali descritti come sincronizzatori sociali abituali, e pieno di sensori e macchine che registrano

tutto ritmi cardiaci, ormoni, mappe cerebrali, assetto immunologico, metabolismo, ecc. La porta blindata che chiude Montalbini nella grotta della Moneta, nel ventre del Monte Nerone, è stata bloccata e sigillata il 7 dicembre. Da allora lui vive dentro una «cupola» costruita in «teflon», un materiale plastico, e comunica con il mondo attraverso la tastiera di un computer. Vietato parlare però del tempo, vietato qualsiasi riferimento alle stagioni che passano. Due telecamere fisse, ed una che può essere utilizzata dallo stesso Montalbini, mandano però le immagini dell'esperimento in una «stazione» allestita sul monte, una sorta di ragnocubo che poggia sul terreno con quattro «zampe». La prima impressione è quella di trovarsi di fronte ad un acquario. Ecco infatti, nel monitor a colori, il Montalbini che passeggia nella cupola, chiuso nella giacca a vento verde con il colletto rosso. La sotto la temperatura è di circa dodici gradi, l'umidità arriva al 99%. La grotta è cento metri più in basso. L'operatore - ce ne sono tre, e lo seguono 24 ore su 24 - batte alla tastiera la prima domanda. «Signor Montalbini, lei è felice?». Anche

Montalbini si mette alla tastiera, e batte la risposta. «Sì, senza indecisioni se non fossi felice sarei in una situazione davvero difficile perché tutto diventerebbe mancanza». Signor Montalbini, se qualcuno la chiama «cava», come reagisce? «Con tristezza - anche se fino a pochi giorni fa avrei detto con rabbia - perché non mi sento una cava e non lo sono. Da parecchi anni sto lavorando a questi progetti di ricerca e la consapevolezza mi differenzia totalmente da una cava». Che chiedere ad un uomo che si chiude per mesi sottoterra, o che si fa sbalottare in un battello in Adriatico per studiare la «cronobiologia»? Signor Montalbini, dopo tanti esperimenti, che farà da grande? «Per qualche caso sconosciuto siete entrati in uno dei miei pensieri di poco fa. So cosa vorrei fare da grande, ho cominciato a dirlo ai sei anni. Ma vecchio sono già, e definire il futuro che mi resta come «la mia vita da grande» comincia ad essere un'espressione malinconica. Comunque, spero di occuparmi ancora di queste ricerche che sono importanti, e cercherò di vivere in mezzo al colore che preferisco il verde». Nella cupola si vedono festoni ed alberelli di Natale

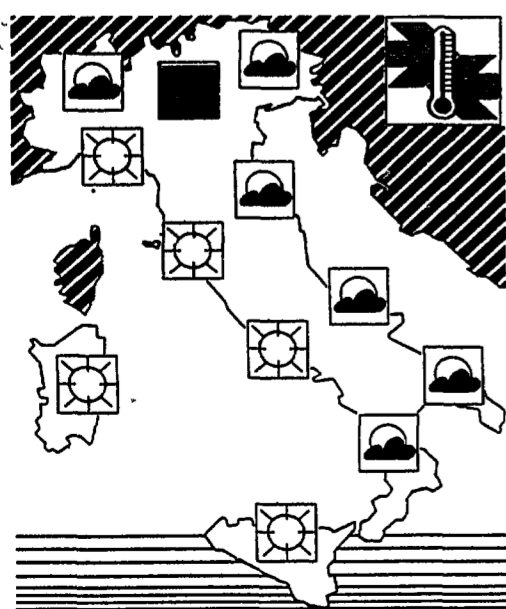


Il saluto di Maurizio Montalbini alla fine di uno dei suoi esperimenti

L'intervista avviene il 15 gennaio alle ore 14, ma Montalbini è convinto di stare trascorrendo la notte del 4 gennaio. Aspetta l'Epifania, poi toglierà le decorazioni. È dentro da meno di 40 giorni e già ha «perso» dieci giorni «i suoi movimenti» - dice Franco Bertozzi, coordinatore del progetto - diventeranno sempre più lenti. Alla fine dei 210 giorni in grotta, l'altra volta, il suo «giorno» era pari a 12 giorni del nostro. Leggeva anche 22 ore in fila. La vita quotidiana è fatta di piccole cose. Tanti libri - più di cento - e film al videoregistratore «il cibo non è certo invitante: crusca, poline, germe di grano, fegato di merluzzo. Molte pillole. È stato lui a decidere così. «Se prendo le lasagne - ha detto - mi mancano le tagliatelle, e così via. Meglio non avere nulla di buono così non mi manca nulla». Dal computer arriva adesso non una risposta ma una domanda. «Che effetto fa, se lo fa, colloquiere con qualcuno che naviga in un tempo del tutto non terrestre?». Un po' di paura - azzarda il cronista - e molta invidia. «Capisco» - ribatte il Montalbini - «un po' di invidia, perché è veramente un viaggio unico, anche più «lontano» della microgravità degli astronauti. È una dimensione in cui tutto può essere prodotto dalla nostra sensibilità e dalla fantasia. Non capisco «il po' di paura». Di cosa? Del fatto che finalmente non si può bluffare con se stessi? Paura della solitudine? Essere fisicamente solo, quando la scelta è motivata, può permettere di trovare la compagnia di esseri, di colori e di suoni che popolano comunque i nostri pensieri ed i nostri sogni». L'esperimento - finanziato da sponsor privati - si svolge in collaborazione con università americane ed italiane. C'è chi - come il presidente del Wwf pesarese - denuncia l'iniziativa come «inutile e devastante», perché mette in pericolo l'ecosistema troglodite. Sindaco e capogruppo del Pds di Piombico replicano accusando il presidente Wwf di «estremismo e cecità».

Maurizio Montalbini conoscerà queste polemiche quando uscirà dalla grotta. Quando uscirà, nella cupola entreranno altre persone, al massimo sei. Ci saranno anche due coppie di gemelli: due saranno «studati» nella grotta, gli altri due fuori il progetto - si chiama «Underlab, laboratorio sotterraneo» - terminerà solo fra cinque anni. Fuori dalla «stazione» la nebbia fitta rende assillato il silenzio. Maurizio Montalbini si prepara per il letto, con gesti lenti, quasi da muoviola. Come arriverà alla fine dell'esperimento? «Non si ipotica il futuro», ha scritto. «Neppure io posso sapere con certezza se la solitudine sarà ancora una buona compagnia di viaggio o se il silenzio comincerà ad urlare».

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: Il commento del tempo diventa una cosa ardua perché non si sa più cosa dire di una situazione che non accenna a cambiare. L'alta pressione che sovrasta la nostra penisola mantiene condizioni di massima stabilità con i guai che ne conseguono: nebbia e inquinamento. Le pianure del nord e quella della fascia adriatica sono le più provate dalla nebbia che è costantemente presente durante tutto l'arco della giornata oltre che durante le ore notturne. Al di fuori della nebbia prevalenza di schiarite o di annuvolamenti di scarso interesse. Allo stato attuale non si intravedono elementi tali da far pensare ai cambiamenti sostanziali. Forse a metà settimana si potrà verificare qualche cambiamento che possa portare verso le nuvole e le precipitazioni, il solo evento che potrebbe ridurre gli effetti della nebbia e quelli dell'inquinamento. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane la giornata sarà caratterizzata da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il pomeriggio si potranno avere formazioni nuvolose irregolari più consistenti lungo la fascia tirrenica centrale. Per quanto riguarda la nebbia, questa sarà presente sulle pianure del nord e lungo la fascia adriatica, durante le ore notturne si avranno formazioni nebbiose anche sulle pianure e i littorali dell'Italia meridionale. VENTI: generalmente di direzione variabile. MARI: generalmente calmi.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for city and temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Vienna.

ItaliaRadio Programmi: List of radio programs including Rassegna stampa, Incendio del Golfo, Tacchino italiano, Uffimora speciale Bagdad, Filo diretto, Il dopo Rina, La macchina dello spreco, Opinione di Corrado Augias, Io e la Russia, Consumando, Manuale di audiosse del cittadino, Saranno radicali, Diario di bordo, Musica: Stella nascente, Confessioni di un autore, Densità.

FUnità Tariffe di abbonamento: Table with columns for Italia, Estero, Annuale, Semestrale, 7 numeri, 6 numeri. Includes Tariffe pubblicitarie and Concessionarie per la pubblicità.